

# Nuove tendenze della comunicazione

## Al centro del 13. Premio Möbius Multimedia Lugano, svoltosi sabato

Si è tenuta sabato in un molto frequentato Studio 2 della Radio della Svizzera italiana a Besso l'edizione 2009 del «Premio Möbius Multimedia Lugano». La rassegna dedicata ai nuovi prodotti multimediali ha preceduto il dibattito pomeridiano dedicato al rapporto tra «nativi digitali» e «immigrati digitali» animato con intelligenza e brillantezza da Derrick de Kerckhove, allievo di Marshall McLuhan e tra le più lucide personalità al mondo nel campo dello studio dei mass media e delle loro implicazioni.

È un appuntamento molto gradito, quello che ogni anno raccoglie esperti e interessati alle nuove tendenze del multimedia attorno al concorso dei CD/DVD-Rom e dei siti Internet di qualità; e in questo senso l'edizione di quest'anno del Möbius rappresenta la più classica e tranquillizzante delle conferme. Da parecchie edizioni, la rassegna ha però come noto allargato i suoi interessi e i suoi contenuti, diventando di fatto una sede di riflessione e di bilancio delle più accreditate e originali tendenze nel mondo della nuova comunicazione. Tendenze che possono interessare vari ambiti: da quello tecnologico nel senso più concreto, a quelli culturali, artistici, sociali, didattici, scolastici, legati al mondo dei mass media e dell'informazione.

### Il concorso dei prodotti

Il concorso dei CD/DVD-Rom che, va ricordato, seleziona i prodotti dell'intera area italiana, ha visto quest'anno premiato *Roma Antica in 3D*, un prodotto che conferma e consolida tendenze già conosciute in questo campo. In particolare, si tratta di un accesso virtuale alla storia e alle modificazioni urbanistiche della città di Roma. Sono suggestive le visioni dall'alto con la possibilità di planare a volo d'uccello verso singoli punti e letteralmente «entrare» negli edifici e nei monumenti. All'interno del Pantheon e del Colosseo, per esempio, è possibile procedere in tutte le direzioni e alzare e abbassare lo sguardo (ad esempio nella Domus Aurea) per cogliere la struttura nelle sue dimensioni e stratificazioni storiche.

Per i prodotti web, la scelta del sito del *m.a.x museo* ([www.max-museo.ch](http://www.max-museo.ch)) di Chiasso sembra premiare più che i contenuti la loro disposizione: d'altronde non poteva essere diversamente, visto



**FOTO DI GRUPPO** In primo piano i vincitori del Grand Prix Möbius 2009 con, da sinistra, Arata Maruyama e Viviana Alfin (*m.a.x. museo*), Alessandro Furlan (*Roma Antica in 3D*) e Michel Etter (*Cathédrale Saint-Pierre*). Sopra: lo psicotecnologo Derrick de Kerckhove. (foto Ti-Press/Samuel Golay)

anche che si tratta di un contenitore di opere di storia della grafica. Il materiale è limitato, ma paiono particolarmente riusciti la splendida grafica appunto e il metodo di accesso ai dati sulle esposizioni e alle opere riprodotte. Diverso il discorso che riguarda il *Site Archéologique della cattedrale di Saint-Pierre di Ginevra* ([www.site-archéologique.ch](http://www.site-archéologique.ch)), che ha ricevuto una menzione e che si avvicina molto a una vera e propria visita virtuale della cattedrale e del sito archeologico che la riguarda.

### Il dibattito

Molto intenso è stato, al Möbius il dibattito del pomeriggio, introdotto dal segretario generale della rassegna Alessio Petralli e moderato con brillantezza da Derrick de Kerckhove. In particolare, lo studioso canadese ha messo in luce gli aspetti culturali e sociologici dell'emergere della classe dei «nativi digitali», le persone che sono nate e sono state «macluhianamente» alfabetizzate da tecnologie ormai mature. A questa classe di utenti si contrappone quella degli «immigrati digitali», che devono assumersi l'onere di acquisire le abilità e le competenze necessarie per un uso proprio e compiuto di Internet, e-mail, cellulari, devices vari, sviluppatasi quando questa ca-

tegoria di utente era già altrimenti alfabetizzata.

Ognuno dei partecipanti al dibattito ha portato esperienze personali, da diversi punti di osservazione. Andrea Basso, che è direttore di ricerca presso gli AT&T Labs del New Jersey, ha illustrato alcune delle tecnologie che si affacciano all'attuale panorama della comunicazione: tra di esse applicazioni curiose come il piccolo robot che passa l'aspirapolvere, il telefonino che filma e trasferisce live sul web quello che si sta filmando o programmi per il *natural mapping*, cioè programmi che seguono i movimenti del corpo umano e li traducono in risposte digitali di vario tipo. Si tratta di tecnologie evidentemente ancora da perfezionare, che danno comunque un'idea di potenziali direzioni già in parte concretizzate, come nel caso del «tennis da casa» attraverso la *console* «Nintendo Wii».

Parte sostanziale del dibattito e della discussione è però stata dedicata alla caratterizzazione del «nativo digitale», dei suoi metodi di approccio all'informazione, delle forme della sua comunicazione, degli strumenti che usa e delle possibilità di promozione che l'essere nati con la tecnologia già disponibile comporta per questa ancora poco conosciuta categoria sociale. In questo senso, Ro-

berto Carraro, imprenditore digitale di Telecom Design, e Paolo Paolini, professore al Politecnico di Milano e all'Università della Svizzera italiana, hanno proposto questioni riguardanti nuove prospettive per la scrittura e l'espressione artistica che sale dal basso, come per le famigerate *emoticons* (Carraro), e interessanti applicazioni per nuove dimensioni narrative nel mondo dell'educazione e della scuola (Paolini). L'impressione generale è che si stia per assistere a un cambio di prospettiva culturale, ma forse anche mentale e, secondo l'ipotesi più coraggiosa, neurologica. In questo senso è sembrata molto interessante la discussione sorta attorno alla possibilità cognitiva che i «nativi digitali» abbiano acquisito tra l'altro una sorta di *multitasking*, che permetterebbe loro per esempio di studiare mentre ascoltano la musica, guardano la televisione, spediscono messaggi con il cellulare e partecipano a una discussione su una *chat*.

### Forum e videostreaming

Novità assoluta al Möbius di Lugano è stato quest'anno l'allestimento di un forum in diretta con gli utenti del sito Internet della RSI ([www.rsi.ch](http://www.rsi.ch)), che hanno potuto seguire l'intero dibattito live, intervenendo in una discussione moderata a proposito dei

contenuti via via proposti. Tra gli interventi, colpiscono il «non-nativo» digitale le risposte dei più giovani, che dichiarano con sincerità e fermezza di preferire il PC alla televisione. Alcuni utenti accompagnano le relazioni segnalando per esempio i siti che contengono le indagini citate dai relatori al tavolo; altri commentano le conclusioni intermedie; altri ancora esprimono giudizi e impressioni sui prodotti spiegati («Wow lo voglio!»). Anche gli «immigrati» dovranno abituarsi a questa modalità di interazione partecipativa e virtuale. Un dibattito dove, per esempio, le fonti sono patrimonio di chi espone ma anche di chi assiste, dove una relazione può essere modificata e arricchita in corso d'opera, dove tutto pare più «vivo» e partecipato, proprio nella direzione espressa dai relatori al tavolo.

Nella bella edizione 2009 del Möbius (forse la più intensa degli ultimi anni) si respira aria di novità, non solo nei contenuti e nella ormai consolidata struttura, ma soprattutto nelle sperimentazioni e nelle pratiche attraverso le quali i contenuti sono affrontati e proposti. Il Cantone e la Città di Lugano non dovranno che approfittare di questo acuto osservatorio, che si rinnova di anno in anno con straordinaria vitalità.

Stefano Vassere